Anno XXIX. Giovedì 20 Aprile 1876 N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE SCUOLE ELEMENTARI

L' on. Coppino ha indirizzato ai R. provveditori agli studi una circolare allo scopo di essere informato esattamente dello stato presente delle scuole elementari in ciascuna provincia del Regno e di acquistare le notizie che gli occorrono per le proposte da fare al Parlamento nell' interesse dell' istruzione primaria.

Oltre a parecchi dati statistici dai quali si potranno trarre delle utili conclusioni, l' on. ministro di pubblica istruzione invita i R. provveditori a rispondere primieramente ai quesiti seguenti :

1° Se la scuola è stata visitata dall' ispettore in quest' anno ;

2° Se è stato fatto il ruolo nominativo degli obbligati alla scuola ed il ruolo dei presenti alla medesima ;

3° Se i mancanti all' obbligo sono stati richiamati a frequentare la scuola ;

4° Quanti, dopo questo richiamo, hanno fatto iscrivere il loro nome sui registri della medesima ;

5° Nel caso che i mancanti alla scuola non siano stati chiamati a frequentarla, per quali motivi non fu fatto il richiamo;

6° In ogni caso si dovrà notare se il registro di popolazione nel comune a cui la scuola appartiene, è tenuto secondo le istruzioni date nelle ultime circolari del ministero di grazia e giustizia e nella circolare del ministero di pubblica istruzione in data del 15 gennaio.

Quindi l' on. ministro soggiunge :

Prima di fondare nuove scuole, e di dare per queste nuovi aggravi ai comuni, è necessario fare in modo che le istituite sieno frequentate più che oggi non sono, e che, mentre il comune sostiene le spese del loro mantenimento, abbia modo di assicurararsi chi sono coloro che hanno da profittare dell' istruzione di richiamare i trascurati ; affinchè quest' obbligo imposto dalla legge al comune, non diventi poi un nome vano dinanzi a coloro a favore dei quali fu imposto, e non sia permesso a tutti, per inescusabile trascuranza o sotto futili pretesti, di sottrarvisi.

Non ho bisogno di aggiungere parola su questo punto, che è di capitale importanza, per raccomandare alla S. V. di pormi innanzi con ogni sincerità il bene ed il male di ciascuna scuola ; acciocchè i provvedimenti che si prenderanno in favore delle medesime abbiano fondamento sicuro.

Dal numero e dalla condizione di coloro che frequentano la scuola senza esservi obbligati e riparano la trascuranza che ne li aveva allontanati dalla prima età o la necessità dei lavori ai quali avevano dovuto essere adoperati per procurarsi da vivere, si può pigliare ammaestramento per far sì che l' ordinamento e l' orario delle scuole siano stabiliti siffattamente che appunto le classi più operose e strette dal bisogno continuo lavoro abbiano qualche ora e qualche modo di provvedere alla cultura dell' intelletto.

In secondo luogo interroga l' on. Coppino i regi provveditori agli studi sopra questi altri punti :

1° Quanti sono coloro che nell' ultimo quinquennio uscirono dalla scuola dopo aver dato saggio del loro profitto ;

2° Quanti sono coloro che ne uscirono senza avere profittato della scuola ;

3° Quanti sono coloro che continuano a frequentare da qualche anno la scuola e che grado d' istruzione hanno ricavato finora dalla medesima.

Queste notizie abbisognano al ministero per fare un giudizio sicuro del valore didattico delle scuole. E l' onorevole ministro osserva giustamente essere necessario, non solo d' instituire nuove scuole laddove mancano, ma eziandio di procurare che quelle già istituite migliorino di giorno in giorno, e mostrando col fatto la cresciuta loro utilità, acquistino credito presso i popolani che debbono profittare dell' insegnamento.

Di questa guisa si riconosceranno le condizioni della frequenza delle scuole e si riconoscerà pure la qualità del profitto che esse danno. Ma ciò non basta all' on. ministro. Egli volge pure la sua attenzione agli insegnanti e mostra di volersi occupare seriamente delle loro condizioni morali e materiali. Quindi chiede ai RR. provveditori agli studi quali sono e quanti traslocamenti e mutamenti di maestri e maestre che accadono d' anno in anno nei comuni urbani e nei comuni rurali ; quale è la media degli anni di stabilità di un insegnante nei diversi comuni di ciascuna provincia ; quali sono le cagioni dell' instabilità dei maestri nei comuni dove le mutazioni sono più frequenti e quali conseguenze ne derivino ; quanti sono i maestri licenziati indebitamente e pei quali il Consiglio provinciale scolastico ha insistito presso i comuni perchè fosse revocata la licenza e quale è stato l' esito delle premure del Consiglio medesimo ; quale è il numero dei maestri veramente licenziati per proprio demerito o per trascuranza nell' insegnamento ; se altri licenziamenti abbiano avuto luogo per necessità diverse e senza speciali cagioni di dissidio tra i municipii ed i maestri.

Inoltre i RR. provveditori agli studi dovranno rispondere ai seguenti quesiti dell' on. ministro :

1° Quali sono i municipi che non pagano puntualmente i maestri ;

2° Se alcuni nelle convenzioni palesi stabiliscono lo stipendio minimo e nel fatto poi non lo pagano per convenzioni segrete ;

3° Quali sono i maestri che hanno stipendi inferiori al minimo e per quali ragioni.

Infine l' on. Coppino, intendendo più particolarmente a raccogliere gli elementi necessari a preparare il disegno di legge sopra l' istruzione obbligatoria, così conchiude la sua circolare :

Dopo aver chiamata l' attenzione della S. V. sulla frequenza e sul profitto delle scuole esistenti, sulle qualità e sulle condizioni del personale insegnante, io ho bisogno che Ella aggiunga precise notizie intorno alle scuole mancanti in codesta provincia, intorno alla classificazione delle medesime, alle condizioni dei comuni e delle borgate ove le scuole mancano. Desidero quindi di sapere in modo particolareggiato :

1. Quante e quali sieno le scuole da istituirsi nei luoghi, ove il numero di co-

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

FERRÉOL — *Dramma in 4 atti di* Vittoriano Sardou.

Siamo al cospetto di un nome egregio e di un lavoro che ha ottenuto un successo clamoroso a Parigi al teatro del *Gymnase*. Sardou è troppo noto a chi frequenta il teatro contemporaneo per aver duopo di tessere la sua biografia artistica ; egli divide con Alessandro Dumas figlio ed Emilio Augier il primato della scena drammatica francese, la quale, volere e non volere, per una infinità di ragioni sovrasta tuttora alle scene di tutto il mondo civile.

Che cos' è questo *Ferrèol* ?

Un dramma giudiziario dei più interessanti, un romanzo alla Gaborieau posto in scena coi mezzi più efficaci e potenti dell' arte. Taluni hanno voluto vedervi dentro *La Forza della coscienza* del Gualtieri, e Yorich, il più arguto dei nostri critici, il *Fornaretto* del Dall' Ongaro; ma via, vorrei sapere che c' è proprio di nuovo sotto il sole, massimamente quando si tratta di spasimi, di dolori, di pianto. Io non farò dunque dispute severe e cercherò colla lente dell' orologiaio se il *Ferréol* ha punti di contatto, ha somiglianze con questa o quella commedia, se un simile *genere* sia da preferirsi ad un altro, perchè allora bisognerebbe entrare in un' altra questione: mi limiterò soltanto di provare se il lavoro è bello. Come lavoro d' arte è felicemente e completamente riuscito, a condizione però, come avverte a tempo un critico parigino, si tenga bene a calcolo essere un dramma scritto esclusivamente per l' effetto scenico. Lo dico senza esitanza, convinto fino alla punta dei capelli, il *Ferrèol* visto da questo lato, è un miracolo d'arte drammatica. Vediamo di che si tratta.

***

Il dramma di Sardou si basa su di un fatto semplice e nello stesso tempo tragico; sopra uno di quegli errori giudiziari che datano da epoche remote, che hanno ucciso il *Fornaretto*, quasi sentenziato l' assassino del *Corriere di Lione*, e inviato alle galere tanti altri innocente vittime d' un orribile trama d' un fatale destino.

Il D' Aglemont, giovane, nobile, ricco, prodigo, ma buono, onesto, leale, viene un giorno arrestato. La notte avanti il signor di Boiscoran, un crapulone, un libertino, un usoraio, un poco di buono, viene assassinato sul limitare di un bosco, mediante un colpo di fucile, posto nelle vicinanze del castello del marchese di Boismartel presidente della Corte d' Assisie, ammogliato con la signora Roberta di Lussac. In quella stessa notte Ferrèol fuggiva dal castello del marchese. Perchè? Ferrèol e Roberta fin da fanciulli si erano teneramente amati ed erano cresciuti colla vaga speranza di un giorno unirsi per tutta la vita. Roberta invece fu costretta da suo padre di sposare il marchese Boismartel un uomo buono, agiato, ma più vecchio di lei, d'età, di passioni, d'entusiasmi. Ferréol colla morte nell'anima abbandona la bella Francia, per ritornare poco dopo dall'Africa ufficiale degli *Sphais*. Roberta durante questa penosa assenza ha dato alla luce una vezzosa bambina. Il ritorno di Ferrèol mette l'inferno nel cuore di Roberta che non lo ha mai dimenticato per quella legge inesorabile, incrollabile che vuole che i primi amori debbano sempre restar incisi nel cuore, e la spinge, suo malgrado, a commettere l' imprudenza colpevole di riceverlo una notte in cui il marito è assente. L' adulterio pende come spada di Damocle sul capo raso del marchese di Boismartel; la spada sarebbe caduta, se un angelo custode non vegliasse talvolta su coloro che sono fior di galantuomini. Roberta ha con Ferrèol un colloquio pericoloso; essa si sente risvegliare la passione assopita; le arti dell' amore ardente, sfrenato sta per strapparla alle tranquille gioie della famiglia, all' affetto

loro che sanno leggere e scrivere giunge già o supera il 50 per cento della popolazione: e quanto tempo sia necessario perchè queste scuole possano essere aperte tutte a seconda dei bisogni locali;

2. Quanto ai luoghi ove il numero di coloro che sanno leggere e scrivere invece del 50 per cento, giunge appena o supera di poco il 30 per cento, sarà necessario un termine più lungo alla istituzione graduale delle scuole, ed al compiuto assetto delle medesime; e perciò oltre a conoscere il numero delle scuole che dovrebbero essere fondate secondo le vigenti leggi, io vorrei conoscere in che lasso di tempo si possa arrivare ad istituirle tutte, facendo che una parte di queste si aprano negli anni prossimi, l'altra parte nei successivi.

Nei luoghi ove la cultura popolare è più scarsa e più grande la resistenza all'istituzione delle scuole, procedendo a grado a grado a rendere obbligatoria l'istruzione, via via che le scuole si possono aprire e superare le difficoltà morali e materiali alle quali conviene andare incontro, si eviteranno molti contrasti e si potrà rapidamente diffondere e largamente la cultura nelle plebi campagnuole.

Ai regi provveditori agli studii concede l' onorevole ministro tutto il tempo che può loro abbisognare per raccogliere le domande informazioni colla maggiore accuratezza e diligenza, dovendo essi rispondere soltanto nella prima metà dell' agosto prossimo.

Notizie Italiane

ROMA 19

Il Presidente del Consiglio, on. Depretis, ed il Ministro dell'Interno, on. Nicotera, partono questa sera per San Rossore, per sottoporre alla firma del Re alcuni importanti decreti.

I giornali della Capitale recano tutti la lista del movimento dei Prefetti che è conforme alla versione del *Bersagliere* mandata ieri dall'Agenzia Stefani.

Prefetto a Ferrara verrebbe il cav. Costantino Reggio, prefetto a Porto Maurizio.

Vennero messi a riposo i signori Bertini, Colucci, Zoppi, Belli, De Caro.

Vennero dispensati dal servizio i signori Amari-Cusa e Righetti.

Venne accordata la disponibilità al commendatore Sensales, prefetto di Catanzaro.

Il Ministero delle finanze ha nominato una Commissione per il riordinamento della contabilità dello Stato. Questa Commissione è composta dei ragionieri capi dei varii Ministeri, e sono i signori comm. Mo (Interno), cav. Cattaneo (Esteri), cav. Cambiaggio (Grazia e giustizia), cav. Lavagnino (Marina), cav. Garneri (Istruzione pubblica), cavaliere Dana (Lavori pubblici), cav. Cerboni (Guerra), cav. Santo e Petitbon (Finanze) e cav. Botta e Minardi (Agricoltura, industria, commercio ed economato generale).

GENOVA — In ordine alla faccenda del Porto, gli animi si sono calmati, essendo venuto a chiaro che la convenzione stipulata fra il Ministro dei lavori pubblici e il Duca di Galliera non è definitiva in ordine alla bocca a levante del Porto, e che tocca ora a pronunziarsi al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I giornali anzi lodano la prudenza del Ministro.

MILANO — Nell' incendio del palazzo del Broletto furono in parte distrutti i registri-pensioni, delle spese fisse, dei mandati di pagamenti, dei buoni e degli stipendi di tutti gli impiegati, registri che col tempo si potranno rifare; fortunatamente nessun valore fu distrutto per cui il danno riducesi a L. 10,600 per il fabbricato e 400 per il mobilio e carte.

NAPOLI — La *Gazz. di Napoli*, assicura che a Corato, dopo i noti disordini non si è ancora potuto riattivare l'esazione del dazio consumo; perchè i tumultuanti distrussero i registri daziarj.

La città è ora apparentemente tranquilla, ma gli onesti non del tutto rassicurati.

CALTANISETTA — Da Caltanisetta telegrafano che in Riesi, nella sera del 15, fu tentato un assassinio in persona del vice-pretore del luogo.

Ignoriamo i motivi del misfatto. Il sotto-prefetto di Terranuova si è recato sul luogo.

TRAPANI — In contrada Busecchio, territorio di Gibellina, quattro uomini armati di fucile assassinarono certi Mario e Rosario Di-Lorenzo, fratelli del sindaco di Gibellina. L'autorità del paese spiega la massima energia per lo scoprimento dei colpevoli.

Un altro telegramma che riceviamo oggi sullo stesso fatto, ci dice che quell' assassinio è stato operato da alcuni malfattori già appartenenti alla banda Capraro.

Notizie Estere

AMERICA — Il *Times* ha da Filadelfia, in data del 14:

« Oggi fu scoperto in Washington il monumento a Lincoln, eretto con le contribuzioni dei negri, e che è costato 17,000 dollari.

« Il presidente Grant assisteva alla cerimonia. Douglas pronunciò un discorso.

« Il congresso dichiarò tal giorno, giorno di festa. »

FRANCIA — A sentire il *Mobacher*, organo del governatore dell'Algeria, quell'insurrezione al solito dovrebb' essere attribuita all' ignoranza ed alla superstizione degli indigeni, però due giornali di Costantina, l'*Indépendant* ed il *Progrès de l' Est*, accusano senz' ambagi l' ingiustizia delle autorità francesi.

INTERESSI DI FERRARA

Il solito assegno del Comune per le solite corse dei soliti sedioli coi soliti cavalli della solita compagnia bella.

È una quistione che si risolve prima di essere discussa dal momento che passerà la primavera senza quello spettacolo d' opera di cui le corse erano un non indispensabile corollario.

Qual si sia però la deliberazione Consigliare riguardo al teatro, viviamo certi che da ora in poi nell' aula Consigliare non si parlerà più di assegno per le corse. È una noia od un divertimento, a seconda dei gusti, che ha fatto il suo tempo, di una utilità molto discutibile e che ridonda ad esclusivo vantaggio di poche persone interessate.

Indipendente da tutto ciò Ferrara abbonda ancora di ricchi ed appassionati giovanotti i quali se lo vogliono, possono, seguendo l' esempio di molte altre città, assumere interamente a sè quanto si riferisce a tale spettacolo, rifacendosi poi delle spese, quotando di una piccola tassa quanti sono teneri delle corse e la gran folla dei curiosi che va al *Montagnone* unicamente per godere di uno stupendo colpo d' occhio e di una incantevole passeggiata. Crediamo che venti Centesimi per ogni pedone ed un paio di Lire per ogni carrozza darebbero un introito esuberante per coprire ogni spesa.

COSE DELLA PROVINCIA

Si è costituita in Comacchio un' associazione dei migliori cittadini al nobilissimo scopo di esercitare una legale e salutare influenza sulla Rappresentanza Comunale nella tutela dei vitali interessi, a dir vero molto negletti, di quella città.

Pubblichiamo con vera soddisfazione il programma e il primo atto pubblico della nuova società.

SOCIETÀ ANTONIO BUONAFEDE
in Comacchio

Programma

Il desiderio di avere una buona amministrazione comunale ha fatto risolvere noi sottoscritti Comacchiesi di formare una società il cui oggetto sia **proporre alla Comunale Rappresentanza tutto ciò che si crede influente o necessario al bene del paese.** Prende essa il nome da quel nostro concittadino che rivendicò la patria laguna, e pose il comune ed il popolo nella floridezza che mai l' eguale. E benchè questa non sia più sperabile, ciò nullameno vuolsi cercare un rimedio al presente stato di cose. Cresce ogni anno la difficoltà di bilanciare il preventivo, e già sonosi attivate per parte del comune sei nuove tasse quantunque le precedenti fossero maggiori della governativa e della provinciale insieme unite onde abbiamo veduto i poveri espulsi dalle loro case per difetto di pagamento. Il porto di Magnavacca è ormai interrito, e non è lontano il pericolo di perdere quel giornaliero mercato. Le strade interne quà e là sono guaste, manca un regolamento, e la vigilanza perchè il guasto non si renda maggiore, ed è imminente il grave dispendio della loro ricostruzione. I debiti vecchi mai non si estinguono, e i prestiti nuovi assorbono col frutto una gran parte dell'entrata. Continue liti tengono in agitazione gli animi, e sotto il loro pretesto frequentissimi sono i viaggi dell' Autorità Municipale e de'suoi aderenti con dimora nella capitale della provincia, od altrove; quasichè avanti i Tribunali non si fossero costituiti gli avvocati, e i Procuratori, e più non bastasse l' epistolare corrispondenza. Il numero degli impieghi accresciuto, e le nomine degli impiegati senza concorso. Le sedute consigliari a porte chiuse ove prima erano aperte, e trattandosi gl' interessi vitali del paese stolta l' usanza di chiamare a consulta i più estimati ed esperti, mentre pur si vocifera la propensione di alienare in tutto, od in parte le Valli, comune patrimonio. A cessare pertanto il disordine, impedire le trame, e frenare l'esorbitanze intenderanno i nostri tentativi. Consisteranno questi in semplici domande dirette al Municipio da sottoporsi giusta i casi e l'opportunità. Parleremo delle cose e non mai delle persone, a meno che necessità nol richieda. Risponderemo ai contrari argomenti ogni qualvolta sia d' uopo, pronti sempre a consentire colla ragione. Intanto pubblichiamo la nostra prima domanda, e lo stesso faremo delle successive, annunciando a suo tempo l' esito che si fosse ottenuto.

Comacchio 15 Aprile 1876.

(Seguono 198 adesioni)

All' onorevole Consiglio Comunale di Comacchio

Illustrissimi Signori

I sottoscritti cittadini Comacchiesi desiderosi che le sedute di questo Consiglio Comunale siano pubbliche, pregano le S. V. ad emanare una siffatta decisione secondo l' art. 88 della vigente legge sull' amministrazione Comunale; mentre gli elettori

---

vero ma calmo d' uno sposo, all' amore di una cara angioletta, quand' ecco i lamenti della sua bambina gravemente ammalata, arrivano, colla rapidità dell' elettrico, all' orecchio della madre per ripercuotere poi fino nel più profondo del cuore; a quelle grida, alla ebbrezza della fantasia subentra la ragione fredda, matematica, calcolatrice; all' amore dell' amante l' affetto potente di madre, alla voce dell' adulterio, quella della religione della famiglia; Ella impone a Ferréol di fuggire, corre alla cuna... e là, è salva! Ferréol non può fuggire, le porte sono chiuse, non gli rimane che saltare dalla finestra. Non ha neanche percorso un centinaio di passi che egli ode un colpo d' arma da fuoco. Si ferma, guarda, fissa bene l' uccisore, entrambi si riconoscono e solo l' indomani viene a conoscenza che l' assassinato era l' usuraio Boiscoran e che era stato tradotto alle carceri il suo più caro amico d' Aglemont. È veramente ammirabile vedere come Sardou abbia ordita la *tela* nel primo atto, e preparati tutti gli avvenimenti del dramma.

Esso si svolge in un salotto elegante di una signora alla moda di provincia; vi passano dinanzi quasi tutti i personaggi del dramma; il presidente della Corte d' Assisie freddo, austero, dignitoso; Lavardin, sostituto procuratore del Re, anch' egli compreso della sua alta posizione di magistrato; vi è un certo Ludolf che viene da Parigi ed è caduto in provincia come un bolide e si fa credere un gran personaggio mentre non è che un fotografo di ballerine smesse e di caporali dell' esercito; vi è l' entrata comicissima d' un certo Perichole, giurato per forza, che si mette a studiare la carta ov'è stata commesso il delitto e prende una strada per un fiume, che inventa, a detta di Lavardin, mille pretesti per non assistere all' udienza, e, ad esempio, si fa venire il sangue dal naso, finge di essere rauco, capace anche di farsi cogliere da uno svenimento, come infatti accade quando D'Aglemont viene condannato; vi sono alcune signore che sono beate d' aver in città un processo celebre, tanto per provare qualche forte emozione, e tutti poi non parlano che d' un solo argomento — il processo d' Aglemont. Si parla di lui come si è parlato poi di Luciani; è un quadro di genere vivo, vero, efficacemente concepito, squisitamente delineato, artisticamente colorito.

Ferréol appena ha sentore dell' arresto di d' Aglemont si reca, anelante, trafelato, da Roberta. Ha campo prima di aver un colloquio col suo amico Lavardin. Ne segue una scena che fa tendere l' orecchio dello spettatore ed accelerargli le pulsazioni del cuore. Lavardin, breve, conciso, esatto, logico, mette sott' occhio a Ferréol tutto il processo indiziario dell' atto d' accusa. Ferréol e lo spettatore apprendono dolenti che il d' Aglemont aveva contratto degl' impegni seri con l' usuraio Boiscoran, che il giorno stesso avevano litigato, e che dal portafoglio trovato a poca distanza dal cadavero, erano state rubate due cambiali accettate dal visconte d' Aglemont, e che quindi la giustizia aveva nelle mani dei gravi indizi. Ferréol che sa come erri la giustizia, inveisce a torto, sebbene con dei brillantissimi argomenti accesi dalla passione.

A Ferréol non gli rimane che di palesar tutto a Roberta. Qui il dramma di Sardou diventa stupendo nella sua cruda, inesorabile potenza; l' interesse cresce, cresce, come fiume gonfiato dalle acque che calano dai monti; non si respira più; tutti pensano come Ferréol e Roberta salveranno D' Aglemont. — È Marziale, grida Ferréol, l' uccisore di Boiscoran. — Ebbene, risponde Roberta, corrste a proclamare l' innocenza di D' Aglemont. — Brava, soggiunge Ferréol, ed allora perdere voi, che non siete colpevole che d'una semplice imprudenza. — Ma è allora, — esclamano assieme pallidi, convulsi, come salvare d' Aglemont?

Il soffio tempestoso di quella bufera do-

ed il popolo non solamente amano di conoscere l'andamento della cosa pubblica, ma ben anche il merito e l'abilità comparativa de' suoi rappresentanti, onde averne poi una norma nelle future elezioni.

L'onestà della domanda è tanto evidente che essi non dubitano di vederla accolta, e ne ringraziano anticipatamente l'intero consiglio.

Comacchio 10 Novembre 1875.

(Seguono le firme)

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Notarile. — In una adunanza tenuta ieri sera dal nostro Consiglio notarile veniva ad unanimità emesso parere favorevole circa il cambio di residenza combinato fra li signori notaj Giovanelli Dott. Gaetano e Vassalli Dott. Antonio; parere emesso dietro richiesta del Ministero di grazia e giustizia — Veniamo assicurati poi che il Consiglio, a maggior garanzia, si era accertato della adesione dei signori notaj residenti in città, locchè si è fatto risultare dal processo verbale della seduta.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 rappresenta: *Perde il pelo la Volpe e non il vizio* proverbio in un atto. Indi *Un curioso accidente* commedia in 3 atti, con farsa *Un cameriere a spasso.*

Giornalismo. — *La Provincia* di Rovigo subì le sorti stesse dell' *Italia Centrale* di Reggio-Emilia per un suo articolo intitolato « I partiti ed il paese. »

Così leggiamo nell' odierna *Provincia* la quale sotto la rubrica « Libera stampa » pubblica il telegramma che l'onorevole Ministro dell' Interno indirizzò in proposito al sig. Prefetto di quella città.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sottomarino fra la frontiera del Brasile e Montevideo e l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cornigliano, provincia di Genova, e Reggiolo, provincia di Reggio Emilia.

Polemica Bizantina

Riceviamo e pubblichiamo:

Bagnacavallo li 17 Aprile 1876.

Ornatissimo sig. Giuseppe Bresciani
tipografo e gerente della *Gazzetta* di
Ferrara

Ci sono delle posizioni sociali che ci vietano assolutamente di accettare pure uno scherzo, che potesse dar luogo a false interpretazioni. In seguito adunque a quanto ho letto casualmente nella sua *Gazzetta* num. 86, dichiaro qui che io sono un prete e null' altro. Di politica non mi so nulla, e non men sono saputo mai, e quanti conosconmi sel sanno tutti. Compiuti gli uffici del mio ministero, se alcun tempo mi resta, lo consacro a miei poveri studi, e quando mi riesce di mettere in mostra alcuna gloria di casa mia, sono a nozze. Dopo ciò il *liberalone coi fiocchi* e senza, i *correligionari arrabbiati*, e le *rendite protette della megera luna*, col *Poemetto* del Co. Biancoli non entravano proprio nulla. Finchè l'appendice si fosse fermata alle troppe note, che però io avea poste tutte unite dopo il poema, perchè non fossero di *distrazione* al lettore, nè una *tortura* se non a chi se la voleva pigliare; finchè si fosse trovato a ridire sullo stile *colorito e più proprio per la letteratura sacra che per la letteratura profana*, avrei fatto della critica quel conto che si fa delle cose più innocue, ma trattandosi di una insinuazione ingiuriosa la debbo respingere, e pregare il sig. appendicista a compatirmi se reputo ancora non del tutto *antiquato* il libro di M. Della Casa.

Spero, sig. Bresciani, che Ella vorrà dar luogo a queste poche righe nel giornale di cui è gerente, e favorirmi una copia del numero in cui saranno stampate.

La ringrazio e sono

Suo servo
Luigi *Can. Teol.* Balduzzi.

Perdoni, illustrissimo signor cav. Canonico Teologo Luigi Balduzzi, se io vedo ancora, malgrado che gli anni passano di galoppo, le cose attraverso ad un prisma dai vaghi colori. Io non avrei mai creduto che dare ad un uomo, ammesso anche appartenga all' aristocrazia del clero, del *liberale*, fosse un' insolenza. Non lo è? ebbene, io sono dolentissimo d' aver errato innocentemente; l' Italia ed il progresso avranno un avversario di più. Che però il Canonico Teologo Luigi Balduzzi non facesse supporre che lo fosse, è stato nel vedere com' egli sia intimo amico del conte Biancoli, e come si associ al superstite conte Oreste, il quale, badi bene signor Balduzzi, lo dichiara lo stesso Biancoli, *« fu costretto ad emigrare nel* 1843 *e poscia nel* 1852, *dal governo toscano pressato dalla* Corte Romana, *e riparare in Piemonte dove colle libertà concesse dal Monarca Sabaudo si preparavano i futuri destini d' Italia »*. Ora, come vuole, sig. cavaliere, ch' io supponessi ch' Ella è amico di un tal uomo, e che mettesse la firma in un libro accanto a quella d' un patriotta che parla di *progresso*, di quella parola che gli ha fatto saltare la mosca al naso, d' *Italia libera e unita*, Ella che vorrebbe vederla, ignoro come, e non convincermi ch' Ella fosse un liberale, senza per questo essere un cattivo prete, un disonesto cittadino, e dar dritto alla S. V. di accusarmi d' una *insinuazione ingiuriosa?...*

Il frizzo diretto da me agli *arrabbiati suoi correligionari* non ha che il valore eguale a quello che Ella ha innestato nella sua « *Vita dell' autore* » quando se la piglia colle *pestifere teorie di certi umanitari*. Questa frecciata è come la mia, una frecciata politica, sbalestrata giustamente. Ma Ella potrebbe trovar taluno che le rammentasse *il non far ad altri ciò che non vuoi sia fatto a te stesso*. Ella ch'è prete non lo deve aver dimenticato. Caso mai, glielo ricordo.

Alessandro Fiaschi.

(Comunicato)

Preg.mo sig. Capitano
Adamo Orecchioni

A Lei gentile signore trasmetto l' incarico di porgere vive parole di grazie a tutti i capitani e padroni marittimi che frequentano il porto-canale di Magnavacca per le franche espressioni di simpatia prodigatemi nella *Gazzetta Ferrarese* il 19 corrente.

Troppo ardua è l' intrapresa di corrispondere alle vive espressioni loro, nullameno m' assumo di cuore l' incarico d'accellerare l' effettuazione dei lavori del Porto per quanto risguarda i rapporti d'amicizia che fervono fra me e l' onorevole Deputato Seismit-Doda, Segretario Generale del Ministero delle Finanze, che grandemente s' adoprò per ottenere ciò che il Ministero dei Lavori Pubblici stabilì riguardo a questa effettuazione.

Spero che questa mia risposta varrà presso le autorevoli ed attive autorità del Municipio di Comacchio onde prendere la risoluzione necessaria all' intrapresa di tali lavori da loro, gente marittima, tanto desiati.

Accolga le mie espressioni d' estrema simpatia, e l' assicurazione che dove comprenderò di valere, presterò la mia opera per la loro classe, che infine è la più ardita, la più intelligente e laboriosa.

Di lei Signore

Ferrara 19. 4. 76.

Dev.mo
C. Zaffarini.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Ragusa* 17. — Sabato i turchi furono battuti a Resicka. La guarnigione di Niksic domenica tentò una sortita, la quale fu respinta; Muchtar accorse per soccorrerla, ma fu circondata dagli insorti nelle gole di Dugo.

Costantinopoli 18. — Abraban pascià, agente del Kedivè, ed Halet pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

Madrid 18. — Furono aperti degli uffici per arruolare 16 mila volontari per Cuba.

L'*Imparcial* reclama energicamente l' abolizione dei *fueros*.

Belgrado 19. — Le trattative con Ristig per la formazione del nuovo Gabinetto fallirono, non volendo Ristig assumere alcuna responsabilità con le difficoltà attuali.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Berlino che i tre imperatori stanno concertando, riguardo alla questione orientale un nuovo passo indicante il loro perfetto accordo.

Lo *Standard* di Vienna assicura che Andrassy indirizzerà alla Porta una nuova Nota riguardo ai reclami degl' insorti; gli ambasciatori di Russia e di Germania avranno istruzioni onde appoggiarla.

Costantinopoli 19. — Un telegramma di Mouchtar in data 18 al ministro della guerra, dice: arrivamo a Gotsko dopo alcuni combattimenti nei quali restammo vincitori. Questi scontri durarono sei giorni; le truppe imperiali riportarono splendidi successi sopra il nemico, il quale era due volte più numeroso ascendendo a circa 14 mila uomini.

Questa volta il principe del Montenegro ci fece apertamente guerra, poichè circa 7 mila montenegrini bene equipaggiati, e regolarmente organizzati erano congiunti agl' insorti per combattere.

Palermo 19. — Il *Precursore* annunzia che Florio ha firmato oggi il contratto di acquisto di tutto il materiale della *Trinacria*.

Roma 19 — Il *Bersagliere* rettificando le notizie date ieri, dice: che Vegliò fu nominato prefetto di Alessandria e Tirelli a Pisa.

Vienna 19. — Rendita austriaca 68 20 — in carta 65 45 — Cambio su Londra 114 70 — Napoleoni 9 56

Berlino 19. — Rendita italiana 70 60 — Credito mobiliare 235 —

Londra 19. — 95 5/8 a — — — 70 3/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

meglio fa arruffar le teste degli spettatori.

Ferrèol caccia la testa fra le mani, poi emette un grido di gioia; ha trovato un mezzo. Egli fa partire Roberta e chiamare Marziale il guardaboschi. Questa scena è sublime nella sua spietata realtà, è un capolavoro d'effetto scenico. Compare Marziale. È un carattere arditamente concepito; par immaginato, descritto e scolpito da Victor Hugo. Ferrèol dice a Marziale, che l'uccisore di Boiscoran, è lui, e che basta che lasci la Francia, e scriva al procuratore del re ch'egli è l'assassino, gli regala trecentomila lire. Marziale fieramente ricusa. — Allora ti denunzierò, urla disperato Ferrèol. — Non lo farete, risponde il guardaboschi, perchè allora io confesserò che voi uscivate in quella notte dal castello del marchese di Boismartel. Il « silenzio per silenzio » viene a dare l'ultima mazzata sul capo del povero Ferrèol. E perchè Marziale ha ucciso Boiscoran e rifiuta le trecentomila lire? Marziale era un uomo eccellente, ma una donna lo rende feroce. La condotta di sua moglie, da Marziale messa al nudo, è ributtante, ma è vera; quella donna offre soltanto al marito i resti diciamo pure gli avanzi del banchetto dell' amore, e li offre freddamente, pigliando a prestanza dalla prostituta volgare i lenocinii provocatori e le arti procaci; ella dilania il cuore e l' onore del povero guardaboschi. Marziale ciononostante adora sua moglie, anche dopo ch' essa lo ha abbandonato; anzi, l' amore in lui raddoppia d' intensità, lo abbruttisce, lo esaspera e lo esalta al punto, ch' egli vorrebbe sebbene la disprezzi come la più malvagia delle creature umane, ch' essa ritornasse al suo fianco a prezzo d' un perdono vigliacco, e per forza di legge. Boiscoran aveva una tresca con lei, ed egli lo ha ucciso. Io da tempo non avevo veduto sulla scena un carattere così arditamente ideato, e in sommo grado drammatico.

A Ferrèol, atterrito, quasi pazzo, gli balena un' ultima idea, nobile, generosa, magnanima. Nei *Nostri buoni villici* dello stesso Sardou c' è una scena simile. Un giovane trovasi nella camera d' una baronessa, e la salva, intascando i di lei diamanti, e comparendo come un ladro volgare. Nel *Ferrèol* la situazione è più drammatica, meno realista, più onesta.

Ferrèol nel nuovo dramma di Sardou scrive al presidente di Boismartel denunciandosi autore del delitto, poi tenta di suicidarsi, ma fortunatamente viene in tempo arrestato. Lavardin il sostituto procuratore del re non crede a questa dichiarazione, ed in presenza della signora d' Orbesson - mi pare - e della povera Teresa sorella del d' Aglemont, lascia escir di bocca la famosa frase, ricisa, fredda, spietata come una lama di pugnale, di Jackal quel questore di polizia dei *Mohicani* di Dumas padre: bisogna cercare la donna.

È una triste verità. Lavardin ha indovinato: c' entrava la donna, ed ha provato ancora una volta che la donna è a capo d' ogni commedia nell' umanità: dal mito di Adamo ed Eva al processo della Corte d' Assise.

Questo secondo atto malgrado contenga delle scene dal dialogo sempre vivo, ardente, vero, evidente, ed abbia dei passaggi rapidissimi dal comico al tragico e viceversa, è il più scadente e il più difettoso dei quattro.

Domani vedremo i motivi per cui, a mio parere, il secondo atto è il più stracco, e come finisce il dramma giudiziario dell' illustre campione dell' arte drammatica francese.

(La fine a domani)

A. Fiaschi

AVVISI

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE

RR. TERME DI MONTECATINI

STAGIONE BALNEARE 1876

La Direzione delle Terme demaniali di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1 Maggio p. v. e quelli pei bagni e pel casino lo saranno il giorno 1 del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 Settembre.

Lo Spedale annesso starà aperto dal 15 Giugno al 15 Agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell' apparecchio della Digestione, ed in quello dello apparecchio Orinario, basta dire che furono celebrate da molti Medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchierai, dal Malucelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi Geologo Savi e Medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle doccie interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli Stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoja, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità - Casino con sale da ballo, da lettura e da giuoco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti - Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d' Italia, Ufficio telegrafico, Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l' accesso pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo Sig. Comm. Fedele Fedeli medico consulente di S. M. il Re d'Italia, professore e direttore della Clinica medica nella R. Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. dott. Paolo Morandi e chirurgo dott. Beato Menici.

N. B. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le Commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l' anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'Estero, devono essere rivolte parimenti alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini 10 Aprile 1876.

Il Direttore
G. B. DEFRANCESCHI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della nobile donna signora marchesa Maria Brignole Sale, autorizzata dal marito signor marchese Raffaele De-Ferrari, Duca di Galliera, residente a Parigi, e per elezione domiciliati in Ferrara, presso l' avv. Gaetano Tumiati, nonchè dei coniugi cav. Roberti Pietro, e Ginevra Dal-Re Roberti, residenti in Bologna, e per essi elettivamente domiciliati, presso lo stesso sig. avv. Gaetano Tumiati, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì (30) trenta Maggio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio dell' eredità beneficiata del fu conte Enrico Grabinschi, rappresentata dal suo speciale curatore signor avv. Muzio Melloni di Bologna, gli stabili infradescritti, divisi in tre lotti, rimasti invenduti nell' esperimento d' asta delli 23 Novembre 1875, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dei tre lotti da vendersi

1.° Il primo lotto ubicato in San Nicolò d' Argenta è costituito:

A) Di due corpi denominati, *Prato Quaderna* e *Punta Signana*, della complessiva superficie di tavole censuarie 1214. 80 pari ad Ettari 121. 48; i confini sono a tramontana le ragioni Talon e Dalpozzo Giovanni Battista, a mezzodì gli scoli Quaderna e Garda Menata, a levante le ragioni Talon, e a ponente quelle dello stesso Grabinschi.

B) Dei terreni denominati *Traversante alto e basse* e *Bonlea Bassa*, della complessiva superficie di Tavole 1630. 27 pari ad Ettari 163. 627, e confina a tramontana collo scolo Sajarino, a mezzodì coi due scoli Quaderna e Garda Menata, a levante coll' argine di Reno in parte, ed in parte colle ragioni Manica Angelo, e col terreno Grabinschi, denominato *Bosco Spini Roveri*, ed a ponente colle ragioni Talon.

C) Del corpo di terreno denominato *Bosco Spini* e *Roveri*, della superficie di Tavole 258. 17 pari ad Ettari 25. 817, ed ha per confini, a tramontana le ragioni di Manica Angelo, a mezzodì in parte il suddetto Manica, ed in parte gli scoli Quaderna e Garda Menata, a levante l' argine di Reno, a ponente il terreno sopra indicato colla lettera *B.*

D) Dal corpo di terreno denominato *Bosco Nuvoli* o *punta Zavoresa*, confina a tramontana e levante coll' argine di Reno, a mezzodì cogli scoli Quaderna e Garda Menata, a ponente colle ragioni di Manica Angelo.

Il valore complessivo di detto primo lotto, ridotto di un decimo, e sul quale si apre l' incanto, è di L. 112,182. 24.

2.° Il secondo lotto posto in massima parte in San Nicolò d' Argenta, e piccola porzione in Conselice, comprende il vasto corpo sotto il vocabolo di *Valle Santa;* la sua superficie è di Tavole 3441. 18 pari ad Ettari 344. 118, ed è circoscritto a tramontana dagli scoli Quaderna e Garda Menata, a mezzodì dall' argine sinistro del Sillaro, che si unisce a levante con quello destro dei due predetti scoli, a ponente col terreno indicato colla lettera *A* del terzo lotto.

Il valore di detto secondo lotto, ridotto di un decimo, e sul quale si apre l' incanto, è di L. 122,726. 16.

3.° Il terzo lotto posto in parte in San Nicolò, d' Argenta, parte in Conselice, è rappresentato.

A) Dalle quattordici possessioni della Tenuta Mattiola, conosciute sotto il nome 1° di possessione *San Pietro*, 2° *Manocca*, 3° *Santa Laura*, 4° *Santa Chiara*, 5° *Sant' Antonio*, 6° *San Giovanni*, 7° *Sant' Enrico*, 8° *Punta Sagrati*, 9° *San Luigi* 10° *San Serafino*, 11° *Fornace*, 12° *San Lazzaro*, 13° *San Luca*, 14° *Cascina Cavalli;* Dal Prato *Munizioni*, e dal Prato *Golena*. L' estensione complessiva di questi corpi è di Tavole 3535. 59 pari ad Ettari 353. 559 ed i confini sono a tramontana i due scoli Quaderna, e Garda, a mezzodì il Sillaro col suo argine sinistro, a levante il terreno del secondo lotto suddescritto, a ponente la Via Cardinala.

B) Dal Prato *Pilastrino* posto in San Nicolò, circoscritto a levante dalla Via Cardinala, a ponente dalle stesse ragioni Grabinschi a tramontana dalla proprietà della Congregazione Consorziale di Garda Menata, dagli scoli Quaderna e Garda, a mezzodì dalle ragioni Monsignani e dalla Chiesa di Campotto col relativo terreno, dell' estensione di Tavole Censuarie 405. 06 pari ad Ettari 40. 506.

Il valore complessivo di detto terzo lotto, ridotto di un decimo come sopra e sul quale si aprirà l' incanto e di L. 273,576. 94.

Chiunque voglia adire all' incanto, oltre il decimo del prezzo su cui si apre la gara, dovrà aver depositato in Cancelleria per le spese Lire 6800 quanto al primo lotto; Lire 8000 quanto al secondo, e Lire 16,400 quanto al terzo lotto.

Gaetano Tumiati — Proc.